

**E93 - Rosati 1977, pp. 337-339, n. 238 - busta n. 1089/1,  
1401875**

Margherita a Francesco Datini, Prato 07.01.1410 (Firenze 08.01.1410)

Al nome di Dio. A d 7 di gienao 1409.

Questo d, per Puccio di Boncano, vi s' scritto abastanza e mandato vitella, porcho e polli e finestre e le pelli: che tutto arete auto. Di poi abiamo una vostra, a che achade pichola risposta: farella apresso a quanto sar di bisongnio.

Sopr'a fatti di questi chardinali non sapiamo pi che dire: di chontinovo ci passa e viene gente e dianzi ci vene uno Chardinale che torna dove sta il vichario del Veschovo: domandato abiamo di q uesto del Puoi, dichono, crede ci sar domane o in questi pochi d e anche c' detto huomo che poi che dice "domane vo" e no' gli vengha a punto, sta ll o 3 d, e che di lui non si pu piglare posta niuna; hora, pure che della vitella abiamo preso partito, ci pare la chosa stia bene e nulla pi si far se prima, di certo, non abiamo la venuta sua, e tutto saprete che sia.

Di mesere Giovanni Genovardi non altro a dire, e' se n' ito: facilo Iddio salvo!

Avesti la scritta di Benozo, sta bene, e la buletta di Papero; dite se lla ghabella farete paghare per lui. A Lorenzo di Stefano si richorder e' danari.

Non da fare chonto di lengnie di Churadingho si rechi a Prato che non vi si pu charegare: farassi quando si potr.

Quello da Cholonicha non rech mai danari e no' l'abiamo veduto; se 'l vedremo se gli dir il bisogno.

Checcho da Filettore rechono le lengnie da Filettore. A Ronchone si dir quanto dite.

E' danari che ssi paghano, se ne fa la scrittura bisongnia.

Mesere Torello chost venuto, sicch no' gli posiamo fare

l'ambasciata dite del maestro: chost il saprete da lui e dite se  
a Lapo s' a chiedere e' f X, ch no' gl' dati.

Manuccio, c' detto, ghuariscie. Della vitella vegho piglamo  
buono partito.

Gran piacere e auto di monna Franciescha che sia chost e la  
Pipa, perch ne stano cho' manichonia, per chagone che aveva detto  
di venire qua e non ci veniva, e s vi richordi alchuna volta di monna  
Giovanna mia zia.

Noi mandamo Puccio credendo avessi bisongno di lui e per  
amore della charne e chon due bestie chome dicesti si facessi.

A vostra lettera non achade altra risposta e di nuovo non vi  
s' a dire. Cristo vi ghuardi.

L'orzo non ne scende anchora di s 12 lo staio, e 'l buono s 13:  
parci charo.

Saracci Il lettere di mesere Piero a Pixa.

monna Margherita, in Prato.

Franciescho di Marcho, in Firenze.

1409 Da Prato, a d 8 di gennaio.